WWF Svizzera italiana
P. Indipendenza 6
casella postale
6501 Bellinzona

Tel: +41 (0)91 820 60 00
Fax: +41 (0)91 820 60 08
francesco.maggi@wwf.ch
www.wwf-si.ch
Offerte: CP 80-470-3

COMUNICATO STAMPA – 21 maggio 2013

Piano energetico cantonale (PEC):

per il WWF la strada imboccata è quella giusta

Il WWF saluta favorevolmente il nuovo PEC, recentemente presentato dal Consiglio di Stato ticinese. L'indirizzo è sicuramente quello auspicato da sempre dal WWF, in quanto prevede l'abbandono dell'energia nucleare e un'importante riduzione delle fonti fossili.

Il WWF ha sicuramente contribuito al cambio di rotta rispetto alla versione proposta nel 2010, che fu oggetto di severe critiche da parte nostra. L'abbandono del carbone, ad esempio, è il risultato dell'iniziativa 'Per un'AET senza carbone' sostenuta con convinzione dal WWF. Grazie a questa iniziativa AET sarà costretta ad uscire dalla partecipazione alla centrale di Lünen già nel 2035, come indicato nel PEC. Inoltre nei piani originali dell'azienda vi era la partecipazione a una seconda centrale a carbone in Germania. Questo investimento è stato abbandonato in seguito al divieto di partecipare a centrali a carbone introdotto nella legge AET in seguito all'iniziativa.

Anche l'abbandono dell'energia nucleare (opzione ancora ben presente nel PEC 2010), è il frutto di un lungo e impegnativo lavoro di organizzazioni come il WWF che hanno contribuito nel tempo allo sviluppo di alternative al nucleare, credibili e sufficientemente economiche. Senza questo lavoro la tragedia di Fukushima avrebbe probabilmente solo rallentato lo sviluppo del nucleare, come successo con la tragedia di Tchernobyl.

Se l'indirizzo è quello giusto, il confronto con la strategia nazionale evidenzia l'insufficiente attenzione prestata nel PEC alla riduzione degli sprechi energetici e all'efficienza. Nel campo delle energie rinnovabili, il PEC sottostima il potenziale dell'energia solare fotovoltaica. Il WWF pertanto, pur esprimendo soddisfazione per l'indirizzo generale del PEC, chiede misure più incisive e vincolanti per ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza e più attenzione all'energia solare. Questo permetterebbe di poter rinunciare allo sfruttamento del gas e alla rinuncia degli impianti più problematici per i corsi d'acqua e il paesaggio.

L'aspetto più problematico contenuto nel PEC è quello relativo al pompaggio. Da un lato le centrali di turbinaggio/pompaggio previste dal PEC comporterà nel 2050 un maggior consumo di corrente elettrica di 384 GWh/a, pari al 13% dei consumi previsti in Ticino. Il progetto Val d'Ambra 2 sacrifica inoltre una valle protetta e selvaggia, che meriterebbe tutt'altro genere di valorizzazione. Gli ingenti investimenti per il pompaggio in Val d'Ambra (oltre 200 milioni), potrebbero inoltre essere ben presto vanificati dallo sviluppo di sistemi alternativi in grado di regolare la rete in modo intelligente (smart grid) o di stoccare l'energia in modo più flessibile ed economico (batterie, aria compressa, celle frigorifere, termopompe). Il WWF chiede di limitare il pompaggio alla centrale del Nuovo Ritom.

Per maggiori informazioni o interviste:
Francesco Maggi, responsabile WWF Svizzera italiana. Tel 078 791 68 56
Andreas Barella, presidente WWF Svizzera italiana. Tel 076 463 07 09